

La Soprintendenza sull'area di Castello Ex Caserma Sanguineti progetto entro fine anno «Scavi non ancora finiti»

LAPROTESTA

Qualcosa di più concreto, sul progetto di Artea per l'ex caserma Sanguineti e il complesso di Sant'Anna, se ne saprà entro la fine dell'anno. Intanto però, sul progetto di recupero dell'area dall'immenso valore archeologico si continua a discutere, con le opposizioni pronte a dare battaglia. Anche alla luce del documento della Soprintendenza dopo l'accesso agli atti del gruppo di cittadini che chiede garanzie sul futuro dell'area in cui sono stati ritrovati resti archeologici risalenti al quinto secolo. Nel documento si legge che nell'area che il Comune acquisterebbe con il federalismo culturale dal Demanio «lo scavo non ha ancora esau-

rito le esigenze di tutela del sito che rimane in gran parte non indagato».

«Come si fa a concedere al privato un'area che deve ancora essere scavata e di fatto è intoccabile», si è chiesto ieri durante la seduta della settima commissione il consigliere Giovanni Andrea Martini (Tutta la Città Insieme) che in questi mesi ha dato il via a una serie di iniziative e dibattiti pubblici sull'area di Castello di proprietà del Demanio interessata dalla ipotesi di progetto che prevede 14 milioni per la realizzazione di coworking, sale conferenza, formazione, convegni e foresteria. Durante la seduta, presente anche l'assessore al patrimonio Paola Mar, a nome dei 1200 firmatari della petizione contro il progetto, hanno parlato Donatella Toso e Cristiano Gasparetto: «Non è possibile spostare otto famiglie da dove abitano

attualmente, questa città non può permetterselo in un momento storico come questo. Quale occasione migliore di proporre al Demanio di continuare in quell'area scavi archeologici con servizi e abitazioni? ». Altro nodo riguarda il vicino cantiere nautico De Pellegrini, a Castello: «Sarà sfrattato dal progetto anche quel cantiere, tra gli ultimi attivi in città? », ha chiesto il consigliere Marco Gasparinetti (Terra e Acqua). Pronta la replica del dirigente del Comune, Fabio Cacco, che ha fornito ulteriori dettagli sui tempi di presentazione del progetto: «Sarà valutato dalla Soprintendenza alla luce del recupero del bene. Lì non si poteva fare un progetto residenziale e basta, era già arrivata una bocciatrice nel 2012. Esiste poi un cantiere, che ha invaso metà giardino vincolato. Anche lì bisognerà sistemare». Contrario anche il giudizio del Pd con

Monica Sambo: «Questa "valorizzazione" rischia di snaturare una zona importantissima della città». Nella prossima seduta di commissione, sopralluogo nell'area. —

E.P.